Anno 1873. **Roma - Domenica, 9 Marzo** **Num. 68.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:				
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1268 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 4 gennaio 1872 che ricostituisce la Spedizione idrografica;

Considerata la convenienza di facilitare il cômpito del capo della Spedizione, disinteressandolo dalla gestione amministrativa;

Considerata la convenienza di meglio stabilire le competenze del personale addetto alla Spedizione idrografica;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le competenze degli ufficiali e disegnatori ascritti alla Spedizione idrografica sono quelle descritte nell'annesso **Quadro**, firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro della Marina.

Le spese in campagna sono regolate sulle stesse norme vigenti per gli ufficiali del Real Corpo di stato maggiore comandati ai lavori in campagna geodetica o topografica.

Art. 2. Ove i bisogni della Spedizione lo richiedessero, potrà il capo della stessa chiamare a temporaneo servizio, previa autorizzazione Ministeriale, due disegnatori borghesi, oltre i tre facenti parte della Spedizione.

Art. 3. L'ufficiale del commissariato generale addetto alla Spedizione è incaricato di tenere la contabilità del denaro occorrente per le spese, non escluse le competenze del personale in qualità di delegato del Consiglio d'amministrazione della 3ª divisione del Corpo R. Equipaggi, e seguendo le norme che saranno emanate per disposizione Ministeriale per regolare il suo servizio.

Art. 4. Il suddetto ufficiale del commissariato è personalmente responsabile verso il Consiglio suddetto delle somme che gli vengono affidate per la sua gestione.

Art. 5. Gli articoli 1, 2, 3 e 4 del presente decreto valgono a sostituire gli articoli 3, 5, 12 e 13 del R. decreto 4 gennaio 1872, che rimangono abrogati, fermi restando i rimanenti articoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 7 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

A. RIBOTY.

Quadro *delle competenze del personale ascritto alla Spedizione idrografica.*

QUALITÀ		Soprassoldo giornaliero	Spese d'ufficio annue	
Ufficiale superiore capo della Spedizione	L.	12 »	240 »	Tutti i componenti la Spedizione hanno diritto all'alloggio militare.
Ufficiali inferiori	»	7 »	»	
Ufficiale del Commissariato	»	5 »	240 »	
Disegnatori	»	4 »	»	

Roma, lì 7 febbraio 1873.

D'ordine di S. M.
Il Ministro: A. RIBOTY.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:

Per R. decreto del 2 gennaio 1873:

Vietti Giovanni, applicato di 4ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, promosso alla 3ª classe.

Per R. decreto del 5 gennaio 1873:

Massa Carlo, abilitato in seguito ad esame di concorso all'impiego di applicato, nominato applicato di 4ª classe nel Ministero delle Finanze;

Rossi dottor Antonio, id., id. id.;

Galdi dottor Matteo, id., id. id.;

Lalatta-Costerbosa Aurelio, id., id. id.;

Ferrando Francesco, id., id. id.;

Pasqualucci Augusto, id., id. id.;

Collutiis Nicola, id., id. id.;

Bajardi dottor Vincenzo, id., id. id.;

Chissini Carlo, id., id. id.;

Marantonio Giulio, id., id. id;

Gioja dottor Pio, id., id. id.;

Cavalieri dottor Gaetano, id., id. id;

Monti dottor Vincenzo, id., id. id;

Cerchioli Giovanni, id., id. id;

Steffanoni Gaudenzio, id., id. id.;

Giordani dottor Guido, id., id. id.;

Bernardinelli Francesco, id., id. id.;

Romani Giuseppe Carlo, id., id. id;

Ferreri Benedetto, id., id. id;

Airoldi dottor Tommaso, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato capo sezione di 2ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico;

Taberna cav. Carlo Alberto, capo di divisione nella Delegazione Governativa per i tabacchi, nominato direttore capo d'ufficio ivi;

Cappa cav. ing. Luigi Maria, ispettore centrale governativo per i tabacchi, nominato ispettore tecnico di 1ª classe reggente nella Delegazione governativa per i tabacchi;

Bergando cav. ing. Carlo, ispettore governativo di 1ª classe per i tabacchi, id. di 2ª classe reggente id;

Recchia ing. Gaetano, id. di 2ª classe, id. di 3ª classe reggente id.;

Bernardi Giuseppe, id. di 3ª classe, nominato ispettore tecnico aggiunto di 1ª classe reggente id.;

Barbero Carlo, id. id., id. di 2ª classe reggente idem;

Bisnati Pietro, ragioniere di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ragioniere capo sezione reggente id.;

Crivelli Clemente, ispettore governativo di 3ª classe per i tabacchi, nominato ragioniere di 1ª classe reggente id.;

Montessori Alessandro, viceispettore governativo di 2ª classe per i tabacchi, id. di 2ª classe reggente id.;

Stelluti-Cesi conte Giuseppe, ispettore governativo di 3ª classe per i tabacchi, nominato segretario reggente id.;

Bauchiero Gio. Battista, viceispettore governativo di 2ª classe per i tabacchi, nominato applicato di 1ª classe reggente id.;

Sapelli Andrea, id., nominato applicato di 2ª classe id.

Per R. decreto del 13 gennaio 1873:

Canzani Gallicano, segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

Bocca Domenico, id. id., id.;

Ferrero Giacomo, id. id., id.;

Buonocore cav. Bartolomeo, ragioniere di 2ª classe id., id;

Cutelli barone Achille, già caposezione nell'Amministrazione del lotto, nominato ragioniere caposezione di 2ª classe nella Direzione centrale del lotto;

Provenzale Luigi, id., nominato ragioniere di 1ª classe id.

Per R. decreto del 19 gennaio 1873:

Zenone Antonio, abilitato in seguito ad esame di concorso all'impiego di applicato e di vicesegretario, e nominato il 5 gennaio vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato poi applicato di 4ª classe nel Ministero delle Finanze.

Per R. decreto del 23 gennaio 1873:

Redaelli Angelo, ragioniere di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso a ragioniere capo sezione di 2ª classe.

Per R. decreto del 26 gennaio 1873:

Negri Emilio, applicato di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, abilitato in seguito ad esame di concorso all'impiego di segretario, promosso a segretario di 2ª classe;

Vaccaneo avv. Ruperto, id. id., id., id. id.;

Pinto Giuseppe, applicato di 3ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Pellegrini Angelo, ricevitore generale di Aquila, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio;

Barbatelli Gaetano, id. di Avellino, id.;

Ciotti cav. Giovanni, id. di Teramo, id.;

Paternò Castello comm. Benedetto, id. di Catania, id.;

Pulejo Rosario, id. di Girgenti, id.;

Ciampella barone Vittorio, ricevitore circondariale di Cittaducale, id.;

Luparella Carlo, id. di Ariano, id.;

Petruccelli Donato, id. di Nola, id.;

Giannuzzi-Savelli Ercole, id. di Cotrone, id.;

Clausi Ercole Domenico, id. di Paola, id;

Ciaccio Giuseppe, id. di Taranto, id.;

Pasca Michele, id. di Pozzuoli, id.;

De Girolamo Filippo, id. di Lagonegro, id.;

De Jatta Giuseppe, id. di Campagna, id.;

Cirino Luigi, id. di Nicosia, id.;

Giaconia Salvatore, id. di Mistretta, id.;

Palazzo Giuseppe, id. di Corleone, id.;

Cosenz cav. Francesco, id. di Termini, id.

Per R. decreto del 30 gennaio 1873:

Demezzi Paolo, segretario nella Delegazione governativa dei tabacchi, nominato segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.

Per R. decreto del 2 febbraio 1873:

Ciambra Francesco, computista di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, abilitato in seguito ad esame di concorso all'impiego di ragioniere, promosso a ragioniere di 2ª classe;

Vitrotti Antonio, id. id, id., id. id.;

Pellegrini Ugo, abilitato in seguito ad esame di concorso all'impiego di applicato e di vicesegretario, nominato applicato di 4ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Per decreto Ministeriale 3 febbraio 1873:

De Paulis Carlo, vicecancelliere della pretura di Brindisi, è sospeso dalla carica.

Per decreto Ministeriale 10 febbraio 1873:

Stagi Francesco, cancelliere della pretura di Firenze Campagna, è sospeso dalla carica.

Per decreto Ministeriale 15 febbraio 1873:

Monaco Andrea, cancelliere della pretura di Celico, è sospeso dalla carica.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'articolo 7 del regolamento approvato col Regio decreto 28 luglio 1861, n. 163;

Visto l'articolo 15 del Regio decreto 11 settembre 1864, n. 1931,

Ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. L'esame prescritto dall'articolo 7 del regolamento approvato col Regio decreto 28 luglio 1861, n. 163, per gli aspiranti alla carriera di allievo verificatore dei pesi e delle misure, avrà luogo il giorno 1° aprile e nei giorni successivi nelle città di Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Art. 2. Avranno uffizio di Commissioni esaminatrici per la città di Firenze e di Torino le due sezioni della Commissione consultiva dei pesi e delle misure.

Per la città di Roma è eretta a Giunta esaminatrice la stessa Commissione accennata all'articolo 11 del presente decreto.

Nelle città di Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Palermo e Venezia, gli esami saranno dati dalle Commissioni create presso gl'Istituti tecnici.

Art. 3. Gli aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere mediante esame per iscritto ed esame orale.

Tali esami avranno luogo in conformità del programma annesso al presente decreto.

I temi dell'esame scritto saranno trasmessi dal Ministero ai presidenti delle Giunte esaminatrici in un piego suggellato che essi apriranno alla presenza dei candidati all'atto di cominciare l'esame.

Art. 4. L'esame scritto comincierà alle ore 8 antimeridiane del giorno 1° aprile, e non potrà durare oltre le 5 pomeridiane.

È vietato ai candidati di conferire tra loro durante l'esame e di consultare alcun documento scritto o stampato, eccetto le tavole dei logaritmi.

Nella sala dell'esame starà sempre un componente della Commissione esaminatrice.

Art. 5. Gli scritti firmati dai candidati saranno consegnati al componente della Commissione che assisterà all'esame. Egli annoterà sopra ciascuno di essi l'ora in cui fu consegnato, e li vidimerà colla propria firma.

Art. 6. Quando vi sia fondata persuasione che per comunicazioni avute col difuori, o in qualsiasi altro modo sia stata compromessa la sincerità dell'esame scritto, il candidato non sarà ammesso all'esame verbale e la Commissione ne farà constare nel processo verbale.

Art. 7. Le Commissioni esaminatrici non pronuncieranno giudizio sull'esame scritto.

Art. 8. L'esame verbale sarà dato in pubblico sui temi del programma e a scelta degli esaminatori.

Questo esame durerà non meno di tre quarti d'ora, e non potrà eccedere un'ora per ogni candidato.

Art. 9. Per detto esame la Commissione procederà alla votazione a scrutinio segreto e gli esaminatori disporranno di 10 punti ciascuno.

Art. 10. Terminato che sia l'esame la Commissione esaminatrice ne redigerà processo verbale, indicando il nome e il cognome dei candidati che si presenteranno, di quelli che si sono ritirati durante l'esame, o che non furono ammessi, per le cause accennate all'art. 6, all'esame verbale, ed il numero dei voti riportati dai candidati nell'esame verbale.

La Commissione potrà aggiungervi tutte le considerazioni che ravvisi opportune.

Trasmetterà quindi il verbale, insieme agli elaborati dello esame scritto, al Ministero in piego raccomandato.

Art. 11. L'esame scritto sarà giudicato sul complesso dei temi da apposita Commissione, nominata dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 12. Sarà sottoposto alla votazione l'esame scritto di coloro che nell'esame verbale non conseguirono i punti richiesti per l'idoneità.

Parimenti non saranno ritenuti idonei quelli che raggiunsero l'idoneità nell'esame scritto.

Per essere dichiarato idoneo è d'uopo ottenere in ciascheduno dei due esami la metà dei punti assegnati agli esaminatori.

Art. 13. Terminata la votazione, la Commissione Ministeriale forma la lista di classificazione dei candidati giudicati idonei tanto nell'esame orale che in quello scritto.

Questa classificazione sarà fatta in ragione della somma dei punti da ciascun candidato ottenuti nell'esame orale e nello scritto.

Nel caso di parità di punti fra due o più candidati si terranno come criterio di precedenza: in primo luogo, i servizi prestati allo Stato; in secondo luogo, gli studi fatti, e per ultimo l'età.

D'ogni cosa la Commissione farà constare in apposito verbale.

Art. 14. Coloro che avranno ottenuta l'idoneità saranno nominati allievi verificatori dei pesi e delle misure secondo il posto che occupano nella lista di classificazione.

Art. 15. Non saranno ammessi agli esami se non coloro che abbiano compiuta l'età di anni 21 e non oltrepassino quella di anni 30.

Art. 16. Coloro che intendono di essere ammessi all'esame di concorso, devono farne domanda in carta da bollo di lire 1 al Ministero, non più tardi del 15 marzo prossimo venturo: l'ammissione all'esame sarà decretata dal Ministro.

La domanda dovrà essere corredata dalla fede di nascita, da un certificato di buona condotta con recente data rilasciato dall'autorità municipale del luogo di residenza e degli attestati in originale, od in copia autentica degli studi fatti, dei gradi conseguiti, e degli uffizi tenuti.

Art. 17. Nella domanda di cui è cenno nel precedente articolo, ciascun aspirante dovrà indicare in quale delle città indicate nell'art. 1° intenda di presentarsi all'esame.

Art. 18. Gli aspiranti apprenderanno per cura dell'Amministrazione se furono o non ammessi all'esame.

Quando siano ammessi dovranno presentarsi nel giorno precedente all'esame al presidente della Commissione esaminatrice.

Art. 19. Dell'esito finale dell'esame i candidati saranno a suo tempo avvertiti per cura dell'Amministrazione.

Art. 20. Il presente decreto insieme al programma degli esami, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed affisso all'ingresso delle prefetture e sottoprefetture ed uffici di verificazione dei pesi e delle misure.

Dato a Roma, lì 25 gennaio 1873.

Il Ministro: CASTAGNOLA.

PROGRAMMA *degli esami di concorso ai posti di allievo verificatore dei pesi e delle misure.*

Art. 1. Gli aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere per iscritto ed oralmente.

Esami in iscritto.

Art. 2. Il candidato dovrà avere una scrittura intelligibile e regolare, e sapere scrivere correttamente l'italiano e ne darà prova in una composizione letteraria.

Art. 3. Risolverà tre questioni o temi, l'una concernente quelle nozioni di fisica o di chimica elementare che un verificatore di pesi e misure deve conoscere, l'altra riguardante la statica e le sue applicazioni alla costruzione ed uso degli istrumenti destinati a pesare, la terza concernente l'applicazione delle leggi e dei regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure.

Esame verbale.

Art. 4. L'esame verbale si aggirerà sugli argomenti seguenti:

1° L'aritmetica, cioè le quattro operazioni fondamentali sui numeri e sulle frazioni ordinarie e decimali, la riduzione delle frazioni ordinarie e decimali e viceversa, il calcolo dei numeri complessi, l'estrazione della radice quadrata e cubica, le proporzioni e progressioni, l'uso pratico delle tavole dei logaritmi;

2° La geometria elementare, cioè le definizioni e i principii, il circolo e la misura degli angoli, le linee proporzionali e le figure simili, la misura delle aree terminate da linee rette e da archi circolari, le superficie piane e gli angoli solidi, la cubatura dei poliedri, la misura delle superficie e dei volumi del cilindro, del cono, della sfera e delle parti loro;

La costruzione e l'uso delle scale dei nonii e delle viti micrometriche;

3° Nozioni elementari di statica, cioè il parallelogramma delle forze, la composizione delle forze parallele, la definizione del centro di gravità, i mezzi di determinare sperimentalmente la posizione del centro di gravità di qualsivoglia corpo regolare od irregolare, i metodi grafico e numerico di trovare il centro di gravità di un dato sistema di pesi, le regole pei centri di gravità dei triangoli, dei poligoni, degli archi, segmenti e settori circolari, dei prismi, delle piramidi, e delle parti della superficie e della solidità della sfera, i principii della leva e del piano inclinato;

4° Descrizione e nomenclatura delle bilancie o stadere semplici e composte, teorica elementare delle bilancie o stadere oscillanti, condizioni cui questi strumenti debbono soddisfare, metodo delle doppie pesate, determinazione sperimentale della mobilità di una bilancia data;

5° Nozioni elementari di fisica sulla dilatazione dei corpi pel calore, sulla costruzione dei termometri, e sul ragguaglio delle graduazioni centesimali Reumuriana, e di Fahrenheit, costruzione ed uso del barometro, pesi assoluti e densità, principio di Archimede sulle perdite di peso dei corpi solidi immersi in un fluido, correzioni da farsi ai pesi determinati nell'aria, bilancie idrostatiche, areometri, temperatura della massima densità dell'acqua, caduta dei gravi nel vuoto;

6° Nozioni elementari di chimica sulla proprietà dei metalli impiegati nella costruzione dei pesi e delle misure, e particolarmente sulla loro ossidazione, e l'analisi delle leghe;

7° La conoscenza delle antiche misure le più usuali, e la loro riduzione in misure metriche.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(3ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, N. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, N. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza N. 10944, rilasciata il 22 aprile 1872 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 13 19 fatto da Calleri Giovanni fu Antonio di Fossano a cauzione del contratto 9 marzo 1872 per la provvista di sandali di pelle alla direzione dell'artiglieria del polverificio di Fossano.

Firenze, addì 12 febbraio 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Nella Camera inglese dei Comuni, seduta del 4 marzo, il signor Dodson annunziò che dopo la seconda lettura del *bill* sull'istruzione universitaria in Irlanda, egli domanderà il rinvio di queste *bill* davanti ad una Commissione speciale.

Quindi sir D. Wadderburn interrogò il direttore generale delle poste sul ritardo recato nella trasmissione delle valigie anglo-italiane per la strada ora praticata (Belgio e Germania), e sull'alto prezzo pel trasporto postale delle lettere (*minimum* sei pence), mentre che il transito dura da quattro a dieci giorni. L'oratore domandò sè il direttore generale delle poste fosse disposto a dire quali sarebbero il prezzo e il tempo necessari per la trasmissione delle lettere dall'Inghilterra in Italia, qualora si ripigliasse la via di Francia.

Il sig. Monsell rispose che il ritardo è dovuto al piccolo numero di treni che fanno attualmente il servizio; ma disse sperare che quanto prima il prezzo verrà ridotto della metà.

In questa medesima seduta il signor Gladstone dichiarò sembrargli che il progetto di legge sull'istruzione universitaria in Irlanda proceda troppo lentamente perchè il governo possa presentare, prima del 12 marzo, talune sue proposte a tale riguardo.

I fogli liberali di Vienna si mostrano soddisfatti dell'esito ch'ebbe nella Camera austriaca dei deputati il progetto di legge sulla riforma elettorale, del quale, come il telegrafo ci aveva già annunziato, è stata, nella seduta del 6 marzo, approvata la seconda e terza lettura alla unanimità, meno due voti. La *Neue Freie Presse* osserva, che la maggioranza non solamente oltrepassò i due terzi dei deputati presenti, ma il progetto di legge ha raccolto i due terzi di tutti i membri della Camera dei deputati. I rappresentanti della Dalmazia votarono pel progetto di legge. I Polacchi sul principio della seduta erano presenti. Ma, dopo che il signor Grocholski ebbe

in nome dei medesimi ripetuto la sua dichiarazione, già da lui fatta nel seno della Commissione, i Polacchi uscirono dall'aula parlamentare. Ma pare che lo sciopero dei deputati polacchi abbia ad essere temporario, e debba ora cessare, pervenuta al termine la discussione del progetto di legge sulla riforma elettorale.

Levata che fu quella seduta, che è senza dubbio una delle più memorabili della sessione, il principe Auersperg, presidente del ministero, si presentò all'imperatore per comunicargli l'esito della discussione. S. M. ricevette con molta cordialità il presidente dei ministri, e gli espresse la propria soddisfazione per l'ottenuto risultato.

Nella Camera prussiana dei deputati, il ministro dell'agricoltura, rispondendo ad un'interpellanza del signor Dovalies, dichiarò che il governo e la cancelleria imperiale, fino da quando è cominciata la così detta epizoozia americana dei cavalli, si sono occupati intorno ai provvedimenti da prendersi a questo riguardo. La malattia esercita un'influenza analoga a quella che si era manifestata in Germania sul principio di questo secolo, ma si mostra più benigna. La mortalità è di uno a quattro per cento. Per adottare provvedimenti eccezionali converrà porsi d'accordo coll'Inghilterra, la Francia, la Danimarca ed i Paesi Bassi.

Superato l'ostacolo del preambolo, la discussione del progetto di legge della Commissione dei Trenta procede alquanto più spiccia all'Assemblea di Versailles. Il giorno 5 fu approvato l'articolo primo che regola la procedura secondo cui il presidente corrisponderà coll'Assemblea e parteciperà alle sue deliberazioni ed i due primi paragrafi dell'articolo secondo relativo ai termini di promulgazione.

Il signor de Ventavon presentò ed abbandonò poi il seguente emendamento che venne ripreso dal signor Fresneau: « L'Assemblea mantiene i suoi decreti del 17 febbraio e del 31 agosto 1871 a termini dei quali il presidente della repubblica esercita, sotto l'autorità dell'Assemblea nazionale, le funzioni di capo del potere esecutivo che gli sono delegati ed è udito dall'Assemblea tutte le volte che egli lo crede necessario, rimanendo responsabili dinanzi all'Assemblea il Consiglio dei ministri ed i ministri stessi. » Posto ai voti questo emendamento non raccolse che 87 suffragi. La sinistra repubblicana si astenne.

Il *Journal des Débats* parlando del modo come procede questa discussione reca due giudizi difformi ed anzi opposti. Nel suo bollettino, il giornale citato si compiace della discussione, ne spera bene e la reputa importantissima. « Tutto permette di sperare, esso dice, che anche la sinistra vorrà, coll'adozione dell'assieme del progetto, contribuire a dare al governo la forza morale e l'autorità che gli verrebbe da un voto quasi unanime della Camera. La seduta del 5 pertanto ci sembra adunque di buonissimo augurio per le conchiusioni di questa importante deliberazione. » Per contrario in un articolo del signor Lemoinne pubblicato dallo stesso giornale nel medesimo numero è detto che tutto il lavorare dell'Assemblea è per nulla. » Era da prevedersi, così si esprime il signor Lemoinne, che dopo aver fatto molto cammino si tornerebbe al punto di partenza. Quest'è che infatti avvenne. Da tre mesi si prodigano lo spirito, l'eloquenza, l'intrigo per trovarci precisamente dove si era prima. Vi sono situazioni più forti degli uomini, sopratutto quando gli uomini non sono di prima forza e tutti i conati della Camera per uscire dal provvisorio non riescono che ad una dimostrazione di impotenza.

« Dopo il discorso del signor Thiers non ne sappiamo più di quel che ne sapessimo dopo quello del signor Dufaure. Continuiamo ad essere oggi quel che eravamo ieri, senza sapere cosa saremo domani. Il signor Dufaure si è posto sopra il terreno del patto di Bordeaux, il signor Thiers sopra quello del messaggio; ma il patto di Bordeaux ed il messaggio sono due cose indefinite ed indefinibili; non sono nè la monarchia, nè la repubblica; sono il provvisorio; si può farvi entrare e farne uscire tutto ciò che si vorrà. »

Fra il governo del signor Thiers e la Commissione dell'Assemblea non si è potuti accordarsi intorno alla questione delle indennità. Accettando il rimborso di 140 milioni in favore della città di Parigi, il ministro delle finanze chiedeva che la somma da accordarsi ai dipartimenti venisse ridotta a 60 milioni. La Commissione ha respinto questa riduzione, ed ha meramente deliberato di mantenere a favore dei dipartimenti la somma di 100 milioni. Il signor Alfred André, che venne nominato relatore con 16 voti contro 6, conchiuderà in questo senso.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri, dopo che il Ministro della Guerra ebbe terminato il suo discorso in risposta alle obbiezioni sollevate e in sostegno delle proposte da esso fatte, dichiarò chiusa la discussione generale intorno allo schema sull'ordinamento dell'esercito; e rinnovò la votazione a scrutinio segreto sopra i disegni di legge: Sospensione del pagamento delle imposte dirette nei comuni danneggiati dalle inondazioni; e costruzione di un secondo bacino di carenaggio nell'arsenale di Venezia; i quali furono approvati.

Presero parte alla votazione i deputati:

Abignente, Alippi, Alli Maccarani, Alvisi, Anca, Angelini, Araldi, Arese Achille, Arese Marco, Arnulfi, Asproni, Avati.

Baccelli, Baino, Barazzuoli, Barracco, Berti Domenico, Berti Lodovico, Biancardi, Biancheri, Bianchi Celestino, Bini, Boncompagni, Bonghi, Boselli, Bosi, Botta, Bozzi, Branca, Breda Enrico, Breda Vincenzo, Brescia-Morra, Briganti-Bellini, Broglio, Busacca.

Cadolini, Caetani di Sermoneta, Camerini, Carini, Carmi, Caruso, Carutti, Casalini, Casarini, Castagnola, Castelli, Castelnuovo, Cavallini, Cencelli, Cerroti, Checchetelli, Chiappero, Codronchi, Colonna di Cesarò, Concini, Corbetta, Cordova, Correnti, Corsini, Corte, Costa.

D'Ancona, Danzetta, D'Asto, D'Ayala, De De Blasiis, De Caro, Degli Aless., Del Giudice G., Della Rocca, De Luca Francesco, De Luca Giuseppe, Del Zio, De Martino, De Nobili, De Portis, Di Blasio, Di Gaeta, Dina, Di Rudinì, Doglioni, Duranti-Valentini.

Englen, Ercole.

Fabrizi, Fambri, Farina Mattia, Favale, Ferracciù, Ferrari, Frascara, Friscia.

Gabelli, Galeotti, Garzia, Gerra, Giani, Gigante, Giudici, Griffini, Grossi, Guala, Guerrieri-Gonzaga.

Interlandi.

Lacava, Lancia di Brolo, Lanza di Trabia, Lanza Giovanni, La Porta, Larussa, Lazzaro, Legnazzi, Lenzi, Lo-Monaco, Lovatelli.

Macchi, Maldini, Malenchini, Mandruzzato, Manfrin, Mangilli, Mantellini, Manzella, Marazio, Marchetti, Marí, Marolda-Petilli, Massari, Maurogònato, Menichetti, Merizzi, Mezzanotte, Miceli, Minghetti, Molfino, Monti Francesco, Monzani, Morelli Donato, Morelli Salvatore, Morini, Morosoli, Moscardini, Murgia, Musolino.

Nelli, Nicotera, Nisco, Nobili, Nori.

Palasciano, Pallavicino, Pancrazi, Pandola Edoardo, Pandola Ferd., Pasini, Paternostro F., Paternostro P., Pellatis, Pepe, Perazzi, Pericoli, Peruzzi, Piroli, Puccini, Puccioni.

Quartieri.

Raeli, Rasponi Achille, Rega, Ricci, Ricotti, Rorà, Ruggeri, Ruspoli-Aug., Ruspoli Eman.

Salaris, Salemi-Oddo, Samarelli, Sanminiatelli, Scotti, Seismit-Doda, Sella, Serafini, Sergardi, Servolini, Siccardi, Sigismondi, Sineo, Sirtori, Solidati-Tiburzi, Sormani-Moretti, Sorrentino, Spaventa Silvio, Speroni, Sulis.

Tamaio, Tasca, Tedeschi, Tegas, Tenani, Tittoni, Torre, Torrigiani, Trigona Vincenzo.

Umana, Ungaro.

Vallerani, Verga, Viarana, Visconti-Venosta.

Zanolini, Zizzi.

Erano assenti i deputati:

Accolla, Acton, Airenti, Amore, Angeloni, Annoni, Anselmi, Antona-Traversi, Ara (cong.), Arcieri (congedo), Argenti, Arlotta (congedo), Arrigossi (congedo), Arrivabene, Assanti Damiano, Assanti-Pepe, Aveta, Avezzana.

Bartolucci God. (c.), Bastogi, Basso, Beltrani, Bellia, Bembo, Beneventani, Bernardi, Bersani, Bertani, Bertea (congedo), Bertolè Viale, Bettoni (congedo), Bianchi Alessandro, Bigliati, Billi, Billia Antonio, Billia Paolo, Bonfadini (congedo), Borruso, Bortolucci (congedo), Bove, Brunet, Bruno, Bucchia, Busi.

Cagnola Carlo, Cagnola G. B., Cairoli, Calcagno, Calciati, Caldini (congedo), Caminneci, Campanari, Cancellieri, Cannella, Cantoni, Capone, Capozzi, Carbonelli, Carcani, Carnazza, Carnielo (congedo), Carrelli, Casaretto, Castiglia, Cattani-Cavalcanti, Catucci, Cavalletto (congedo), Ceraolo-Garofalo, Chiaradia, Chiari (congedo), Chiaves, Ciliberti (cong.), Colesanti, Collotta, Consiglio, Coppino, Corapi, Corrado, Cortese (congedo), Cosentini, Crispi (congedo), Crispo Spadafora, Cucchi (congedo), Cugia.

Dalla Rosa, Damiani, D'Amico (congedo), Davicini, De Cardenas, De Dominicis, De Donno (congedo), Del Giudice Ach., Dentice (congedo), De Pasquali (congedo), Depretis, De Sanctis, De Serilli, De Sterlich, De Witt, Di Belmonte, Di Geraci, Di Revel (congedo), Di San Donato (congedo), Di San Marzano (congedo).

Fabbricotti (congedo), Facchi, Facini, Fanelli, Fano (congedo), Fara, Farina Luigi, Farin (congedo), Ferrara, Finocchi (congedo), Finzi, Fiorentino, Florena, Fogazzaro (congedo), Fonseca (congedo), Forcella, Fornaciari (congedo), Fossa, Fossombroni (congedo), Frapolli (congedo), Frescot, Frizzi (congedo).

Galletti (congedo). Gaola-Antinori, Garelli, Germanetti, Gerra, Ghinosi, Giordano, Gorio, Grattoni, Gravina (congedo), Greco Ant., Greco Cassia, Gregorini, Grella, Guarini, Guerzoni, Guevara (congedo).

Jacampo.

La Marmora, Lanciano, Landuzzi (congedo), Lanzara, La Spada, Lawley (congedo), Leardi, Lesen, Libetta, Lioy, Loro (congedo), Lovito, Luscia, Luzi, Luzzatti (congedo).

Maggi (congedo), Maierà, Maiorana, Maluta, Mancini, Mannetti, Mantegazza (congedo), Maranca, Mariotti, Marsico (congedo), Martelli-Bolog. (congedo), Martinelli, Martire, Marzano, Marzi, Mascilli, Massa, Massarucci, Massei (congedo), Mattei, Mazzagalli, Mazzoleni, Mazzoni, Mazzucchi, Melissari (congedo), Mellana, Merialdi, Merzario, Messedaglia (congedo, Miani, Michelini, Minervini, Minucci (congedo), Molinari, Mongini, Monti Coriolano (congedo), Moro, Morpurgo, Mussi.

Nanni, Negrotto Cambiaso, Nunziante.

Oliva.

Pace, Paini, Paladini, Panzera (congedo), Parisi-Parisi, Parpaglia, Pasqualigo, Pecile, Pelagalli, Perrone di S. Martino, Pescatore (congedo), Pettini, Pianciani, Piccinelli, Piccoli (congedo), Picone, Pignatelli, Piolti de' Bianchi (congedo), Pisanelli, Pissavini (congedo), Plutino, Podestà (congedo), Polsinelli, Pugliese.

Ranco, Ranieri, Rasponi Giovac. (congedo), Rasponi Pietro (congedo), Rattazzi (congedo), Restelli, Rey, Ricasoli (congedo), Righi (congedo), Rignon, Ripandelli, Robecchi, Romano, Ronchei (congedo), Ronchetti.

Salvagnoli (congedo), Salvoni, Sandri, Sanna-Denti, Santamaria, Scillitani, Sebastiani, Serpi, Servadio, Sidoli (congedo), Silvani, Simonelli, Sipio (congedo), Sole, Soria, Spantigati, Spaventa Bertrando, Speciale, Spina Domenico, Spina Gaetano, Sprovieri, Stocco, Strada, Suardo (congedo).

Teano (congedo), Tenca, Tocci, Tornielli, Toscanelli, Toscano, Tozzoli, Tranfo, Trevisani, Trigona Domenico.

Valerio (ammalato), Valussi, Vanzo-Mercante (congedo), Varè, Viacava (congedo), Vicini (congedo), Vigo-Fuccio, Villa-Pernice, Villa Tommaso, Villa Vittorio, Vollaro.

Zaccaria, Zanardelli, Zanella (congedo), Zarone, Zuccaro, Zupi.

Il Ministro di Grazia e Giustizia presentò nella seduta precedente il disegno di legge già approvato dal Senato per modificazioni da introdursi nell'attuale ordinamento giudiziario.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . . L.	1,750,179 50
Oblazioni raccolte nella Colonia Italiana di Sous nell'Impero del Marocco: compreso l'aggio sull'oro. . . . . »	531 99
Complemento della colletta aperta dal R. Console in Tunisi, dalla quale già si ottennero 2220 lire compreso l'aggio . . . »	104 —
Comune di Castelluccio Val Maggiore (Foggia). . . . . . . »	20 —
Offerta del R. Istituto tecnico in Parma . . . . »	51 40
Comune di S. Lazzaro Parmense (Parma) . . . . »	100 —
Id. di Monchio (id.). . . . . . . »	50 —
Id. di Albareto di Borgotaro (id.) »	40 —
Id. di Traversetolo (id.) . . . . »	20 —
Offerte private raccolte in Città S. Angelo (Teramo). . . . »	57 —
Comune di Civitella Casanova (idem) . . . . »	50 —
Offerte private ivi (id.). . . . . »	76 —
Monte dei Maritaggi ivi (id.) . »	30 —
Congregazione di Carità ivi (id.) »	20 —
Comune di Castiglion Messer Raimondo (id.) . . . . »	50 —
Id. di Spoltore (id.). . . . . . . »	50 —
Congregazione di Carità ivi (id.) »	50 —
Comune di Nocciano (id.) . . . . »	40 —
Id. di Cepagatti (id.) . . . . . . »	30 —
Id. di Alanno (id.) . . . . »	25 —
Offerte private ivi (id.). . . . . »	56 —
Congregazione di Carità ivi (id.) »	25 —
Comune di Bacucco (id.). . . . »	15 —
Offerte private ivi (id.). . . . . »	11 —
Congregazione di Carità ivi (id.) »	5 —
Id. di Pietranico (id.). . . . . . »	30 —
Offerte private di Montebello (id.)	26 —
Id. di Campli e di Penne (id.) . »	8 —
Totale L.	1,751,750 89

Riceviamo da Firenze il doloroso annunzio della morte del senatore Raffaele Lambruschini avvenuta ieri in quella città.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Taranto.
AVVISO.

Si previene chiunque possa avervi diritto, e per gli effetti dell'art. 131 del Codice per la marina mercantile, che il giorno 8 del volgente mese di febbraio furono ricuperate nella spiaggia di Roseto, circondario marittimo di Taranto, n. 2 rotaie per ferrovia del peso di kil. 200 per ognuna, della lunghezza di metri 5 66, larghezza cent. 12, e spessore da una parte cent. 10 e dall'altra 6 1/2.

Taranto, 26 febbraio 1873.

Il Capitano di Porto Reggente
Avv. C. Maccaroni.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 23 febbraio 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 562, nel comune di Frigento, provincia di Avellino, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1331 18.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 28 febbraio 1873.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 8.

S. M. il Re è partito alle ore 11 1/2 per Roma.

Parigi 8.

Dispacci di Berlino inviati al *Times* annunziano che furono aperte trattative per affrettare lo sgombero del territorio francese.

New-York, 7.

Oro 115 1/4.

Versailles, 8.

Seduta dell'Assemblea nazionale — Continua la discussione del progetto della Commissione dei Trenta.

Dufaure combatte l'emendamento di Luciano Brun, il quale vuole rendere l'Assemblea giudice dei casi nei quali essa deve udire Thiers. Dimostra la necessità che si lasci questa decisione al Consiglio dei ministri.

L'emendamento Brun è respinto con 499 voti contro 163.

Approvasi l'articolo che regola la questione delle interpellanze.

S'incomincia quindi a discutere l'ultimo articolo relativo ai progetti costituzionali.

La discussione continuerà lunedì.

Parigi, 8.

Thiers ricevette oggi il conte d'Arnim.

Dei 15 commissari eletti per esaminare il trattato coll'Inghilterra, dieci hanno manifestato il loro parere. Sette di questi sono ostili al trattato e tre favorevoli.

È falsa la voce che i carlisti abbiano assediato Pamplona.

Costantinopoli, 9.

La Sublime Porta e il Kedive notificarono nuovamente la loro determinazione di non voler riconoscere la competenza dei tribunali stranieri nell'affare del Canale di Suez.

Notizie di Gerusalemme recano che i Greci continuano a ricusare di riconoscere il patriarca Procopios.

Genova, 9.

Ieri sera alle ore 9 giunse inopinatamente il Duca d'Aosta sulla fregata *Roma*. S. A. fu ossequiata immediatamente dal Prefetto e dal Luogotenente generale. Il Duca parte col treno diretto delle ore 11 per Torino.

Dicesi che mercoledì egli sarà a Firenze.

BORSA DI BERLINO — 8 marzo.

	7	8
Austriache	205 3/8	205 1/8
Lombarde	114 1/4	114 1/2
Mobiliare	208 3/4	209 1/2
Rendita italiana	64 3/4	64 5/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 8 marzo.

	7	8
Mobiliare	339 75	340 —
Lombarde	187 —	187 —
Austriache	334 —	334 —
Banca Nazionale	981 —	983 —
Napoleoni d'oro	8 72	8 73
Cambio su Londra	109 —	109 10
Rendita austriaca	74 50	74 40
Id. id. in carta	72 10	71 80
Banca italo-austriaca	205 50	207 —

BORSA DI LONDRA — 8 marzo.

	7	8
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita italiana	65 —	64 7/8
Turco	54 1/4	54 1/2
Spagnuolo	23 1/2	23 3/8

BORSA DI PARIGI — 8 marzo.

	7	8
Prestito francese 5 0/0	90 80	90 60
Id. id. fine mese	— —	— —
Rendita id. 3 0/0	56 80	56 72
Id. id. 5 0/0	89 05	88 90
Id. italiana 5 0/0	65 75	65 70
Id. id. 15 corr.	— —	— —
Consolidato inglese	92 11/16	92 5/8
Ferrovie Lombardo-Venete	438 —	437 —
Banca di Francia	4390 —	4375 —
Ferrovie Romane	116 25	117 50
Obbligazioni Romane	173 —	172 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	197 50	197 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	204 50	204 50
Cambio sull'Italia	11 1/4	11 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	481 50	480 —
Azioni id. id.	861 —	862 —
Londra, a vista	25 38	25 39 1/2
Aggio dell'oro per mille	2 1/4	2 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 8 marzo 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 2	763 3	763 3	764 1	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	6 9	15 7	15 5	10 6	Massimo = 16 3 C. = 13 0 R.
Umidità relativa	90	55	60	86	Minimo = 6 0 C. = 4 8 R.
Umidità assoluta	6 78	7 26	7 75	8 15	Questa mattina, 9 marzo, forte perturbazione magnetica.
Anemoscopio	Calma	SO. 9	S. 10	Calma	
Stato del cielo	9. vapori all'orizzonte	3. cirri sparsi	2. cirro-cumuli	1. cumulo-strati	

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA
dal dì 2 al dì 8 marzo 1873.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO Contanti Minimo L. C.	Contanti Massimo L. C.	Condizioni Minimo L. C.	Condizioni Massimo L. C.
1	Bovi romani, al Campo Boario senza dazio	10 Chilog.	15 48	16 22	— —	— —
2	Detti perugini, id.	»	15 48	16 96	— —	— —
3	Vacche romane, id.	»	16 22	— —	— —	— —
4	Dette perugine, id.	»	15 93	16 22	— —	— —
5	Vitelle campareccie, id.	»	19 16	— —	— —	— —
6	Majali, id.	»	13 27	— —	— —	— —
7	Grano tenero della provincia romana, 1a q.	Quintale	— —	— —	39 36	40 31
8	Biada o avena 2a q.	»	16 59	— —	— —	— —
9	Lana di concia macellata	»	401 62 1/2	— —	— —	— —
10	Detta detta mezza lana.	»	236 —	— —	— —	— —
11	Detta detta di pelli secche	»	— —	— —	335 —	— —
12	Caffè Maracaibo	»	— —	— —	315 65	— —
13	Grano tenero della provincia romana, 2a q.	»	— —	— —	34 10	— —
14	Zuccaro Pilé di Francia	»	146 —	— —	149 71	— —
15	Cotone in pacchi trama grezza	Pacco	— —	— —	16 25	16 50
16	Petrolio in cassette	Cassa	31 —	— —	32 —	— —
17	Cacaos Para o Marignone	Quintale	225 —	— —	— —	— —
18	Detto S. Domingo	»	177 —	— —	— —	— —
19	Caffè Costa Ricca	»	342 —	— —	— —	— —
20	Detto Baja	»	306 —	— —	— —	— —
21	Zuccaro barbabietole di Francia	»	140 —	— —	— —	— —
22	Detto in pani di Olanda	»	153 40	— —	— —	— —
23	Biacca di zinco	»	93 —	95 —	— —	— —
24	Detta di Genova	Cassa	26 —	27 —	— —	— —
25	Sultanina	Quintale	120 —	— —	— —	— —
26	Pasolina di Corinto	»	90 —	— —	— —	— —
27	Mandorle dolci	»	140 50	— —	— —	— —
28	Spirito di gradi 37 a 38	»	158 —	— —	— —	— —
29	Pece greca o rasina di Bordeaux	»	40 —	— —	— —	— —
30	Soda artificiale di Francia	»	46 —	— —	— —	— —
31	Acqua ragia	»	150 —	— —	— —	— —
32	Olio di lino	»	130 —	135 —	— —	— —
33	Detto di ricino	»	160 —	— —	— —	— —
34	Miele	»	90 —	— —	— —	— —
35	Campeggio S. Domingo	»	22 —	— —	— —	— —
36	Detto di Spagna	»	30 —	— —	— —	— —
37	Cremor di tartaro	»	315 —	— —	— —	— —
38	Petrolio in barili	»	102 —	— —	— —	— —
39	Uva Malaga in casse	Cassa	18 —	— —	— —	— —
40	Limoni di Sorrento	100	3 50	4 —	— —	— —
41	Aranci detti	»	2 —	3 —	— —	— —
42	Olio nuovo di olivo, 2a q.	Litro	1 —	1 05	— —	— —
43	Vino della provincia romana	Barile litri 60	29 50	30 —	— —	— —
44	Detto delle provincie napoletane	»	29 —	31 —	— —	— —

Il Deputato di Borsa Odoardo Sansoni. *Il Sindaco* Michele Battisti.

Segue **ALLEGATO E — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto, in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 5 dicembre 1872, N. 1202 (Serie 2ª).**

(*Continuazione — V. numeri* 35, 43, 47, 48, 55, 56, 61, 63 *e* 66)

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso – Comune	Sede – Provincia	Rendita annua dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6: Credito del fondo per il culto per *rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro - Colonne 5—6	Differenza: Debito del fondo per il culto per *rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6—5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta al Demanio col R. decreto 17 febb. 1870, n. 5519	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto: sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	Sulla rendita esposta nella col. 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile: 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17	Credito del fondo pel culto per *rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 15—18	Debito del fondo pel culto per *rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
511	Beneficio dei Ss. Lorenzo e Caterina in S. Marco di	Pordenone	Udine	94 10	119 13	»	25 03	1° gennaio	»		»	»	»	»	»	»	»	»	278 15
512	Beneficio rettoriale di Santa Toscana in	Verona	Verona	891 60	267 98	623 62	»	1872	211 17		826 30	1247 24	623 62	2697 16	109 76	82 32	192 08	2505 08	0 79
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1871 . . . L.			145974 31	88084 76	87919 47	25009 92		20420 31		62112 84	169372 26	87000 66	318485 76	14904 72	11484 05	26388 77	292003 99	149022 62
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1873, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9 le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1872, sul complessivo ammontare delle rendite esposte nelle colonne 7 e 8 . . . L.								»		»	»	87949 47	87949 47	»	11609 24	11609 24	76340 23	25009 92
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 per cento liquidate a tutto dicembre 1872 . . . L.								20420 31		62112 84	169372 26	174950 13	406435 23	14904 72	23093 29	37998 01	368437 22	174032 54

Roma, addì 5 dicembre 1872.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: QUINTINO SELLA.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: G. DE FALCO.

ALLEGATO F — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 5 dicembre 1872, N. 1202 (Serie 2ª).

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso – Comune	Sede – Provincia	Rendita annua dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6: Credito del fondo per il culto per *rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro - Colonne 5—6	Differenza: Debito del fondo per il culto per *rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6—5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta al Demanio col R. decreto 17 febb. 1870, n. 5519	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto: sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	Sulla rendita esposta nella col. 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile: 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17	Credito del fondo pel culto per *rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 15—18	Debito del fondo pel culto per *rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1	Chiesa ricettizia di S. Nicola in	Castelvetere	Benevento	945 21	1013 62	»	68 41		»		»	»	»	»	»	»	»	»	1067 86
2	Collegiata di S. Lorenzo martire in	S. Lorenzo Maggiore	Id.	787 40	864 98	»	77 58		584 79		»	»	»	»	»	»	»	»	555 40
3	Cappellania Truglio Polizzi Anna nella chiesa del Rosario in	Terranova	Caltanissetta	»	1 47	»	1 47		»		»	»	»	»	»	»	»	»	7 09
4	Canonicato primiceriale 2° nella cattedrale di	Caserta	Caserta	203 34	61 »	142 34	»		18 95		»	157 76	213 51	371 27	13 88	28 18	42 00	329 21	218 57
5	Sette Canonicati Locanti in	Cutro	Catanzaro	»	201 97	»	201 97		»		»	»	»	»	»	»	»	»	915 90
6	Collegiata di Santa Maria Cattolica in	Maida	Id.	1292 45	794 73	497 72	»		993 89		659 48	995 44	746 58	2401 50	87 60	98 55	186 15	2215 35	120 96
7	Clero ricettizio di Santa Maria Assunta in	Rose	Cosenza	1453 14	603 95	854 19	»		»		498 28	1708 38	1281 28	3487 94	150 34	169 13	319 47	3169 47	447 93
8	Chiesa ricettizia di Santa Maria della Pietà in	Cagnano Varano	Foggia	8313 11	2994 52	5318 59	»		»		3048 23	10602 56	7963 80	21614 68	983 02	1051 23	1984 25	19630 43	2271 »
9	Clero ricettizio di Santa Maria in	Torremaggiore	Id.	469 94	890 98	»	421 04		»		»	»	»	»	»	»	»	»	2367 »
10	Legato del Sacramento in Vergiano di	Rimini	Forlì	10 35	3 11	7 24	»		6 56		9 59	14 48	10 86	34 99	1 27	1 43	2 70	32 28	»
11	Clero ricettizio dell'Assunta in	Lequile	Lecce	8535 52	2746 56	5788 96	»		»		2685 43	11577 92	8683 44	22946 79	1018 86	1146 21	2165 07	20781 72	2265 09
12	Clero ricettizio della Trasfigurazione in	Poggiardo	Id.	3995 57	1733 91	2261 66	»		»		1193 65	4523 32	3392 49	9100 46	398 05	447 81	845 86	8263 60	1382 31
13	Clero ricettizio di	Squinzano	Id.	9327 01	3545 53	5781 48	»		»		4271 87	11562 96	8672 22	24507 05	1017 54	1144 73	2162 27	22344 78	2078 07
14	Beneficio della Pietà in	Monsummano	Lucca	»	44 37	»	44 37		»		»	»	»	»	»	»	»	»	210 04
15	Beneficio di Santa Lucia in S. Rocco di	Bagnone	Massa Carrara	27 55	8 27	19 28	»		»		16 82	38 56	28 92	84 30	3 39	3 82	7 21	77 09	3 74
16	Cappellania Baratta della SS. Annunziata in	Carrara	Id.	»	70 98	»	70 98		»		»	»	»	»	»	»	»	»	342 48
17	Beneficio di S. Antonio da Padova nella chiesa prepositurale di (*)	Gorgonzola	Milano	»	1 50	»	1 50		»		»	»	»	»	»	»	»	»	6 68
18	Collegiata di S. Mauro in	Casoria	Napoli	3620 09	1608 12	2011 97	»		»		2665 86	4023 94	3017 96	9707 76	354 11	398 37	752 48	8955 28	759 93
19	Collegiata di S. Michele Arcangelo di Carotto in	Piano di Sorrento	Id.	3848 06	1514 88	2333 18	»		»		»	3966 40	3499 77	7466 17	349 04	461 97	811 01	6655 16	2159 77
20	Beneficio di S. Lino nell'oratorio omonimo di	Calestano	Parma	»	24 90	»	24 90	1° luglio	»		»	»	»	»	»	»	»	»	120 14
21	Clero ricettizio di	Tricarico	Potenza	6799 55	3746 98	3052 57	»	1872	»		1745 78	4819 30	4578 85	11173 93	426 73	604 41	1031 14	10142 79	4559 94
22	Chiesa ricettizia di S. Pietro apostolo in	Teggiano	Salerno	1198 54	359 56	838 98	»		»		447 45	1677 96	1258 47	3383 88	147 66	166 12	313 78	3070 10	284 65
23	Chiesa ricettizia degli Apostoli Pietro e Paolo in	Pisciotta	Id.	22 13	230 87	»	208 74		»		»	»	»	»	»	»	»	»	974 86
24	Cappellania Toscano Salvatore in	Augusta	Siracusa	»	1 72	»	1 72		»		»	»	»	»	»	»	»	»	8 30
25	Cappellania Dumano Carmelo in	Id.	Id.	»	2 04	»	2 04		»		»	»	»	»	»	»	»	»	9 84
26	Cappellania Costa Francesco nella chiesa di Santa Maria dell'Itria in	Id.	Id.	»	3 32	»	3 32		»		»	»	»	»	»	»	»	»	16 02
27	Cappellania Lentini Giuseppe in	Id.	Id.	»	5 85	»	5 85		»		»	»	»	»	»	»	»	»	28 23
28	Cappellania Préstangelo Giuseppe in	Id.	Id.	»	10 62	»	10 62		»		»	»	»	»	»	»	»	»	51 24
29	Cappellania Moreno Francesco in	Id.	Id.	»	10 33	»	10 33		»		»	»	»	»	»	»	»	»	49 84
30	Cappellania Motta Sebastiano in	Id.	Id.	»	5 94	»	5 94		»		»	»	»	»	»	»	»	»	28 66
31	Cappellania Di Giorgio Carmelo in	Id.	Id.	»	11 80	»	11 80		»		»	»	»	»	»	»	»	»	56 93
32	Cappellania Bonincontro Placido in	Avola	Id.	»	11 48	»	11 48		»		»	»	»	»	»	»	»	»	55 89
33	Cappellania Olivares Francesco in	Chiaramonte	Id.	»	13 77	»	13 77		»		»	»	»	»	»	»	»	»	66 44
34	Cappellania Vernesi Michele in	Melilli	Id.	»	15 30	»	15 30		»		»	»	»	»	»	»	»	»	73 83
35	Cappellania De Grandi Francesco in	Siracusa	Id.	»	7 01	»	7 01		»		»	»	»	»	»	»	»	»	33 83
36	Cappellania Urso Tommaso in	Id.	Id.	»	4 13	»	4 13		»		»	»	»	»	»	»	»	»	19 93
37	Cappellania Padova Anna Maria in	Spaccaforno	Id.	»	5 20	»	5 20		»		»	»	»	»	»	»	»	»	25 09
38	Clero ricettizio di	Montepagano	Teramo	1755 60	1328 01	427 59	»		»		445 41	855 18	641 38	1941 97	75 26	84 66	159 92	1782 05	376 27
39	Beneficio Girando Andrea in	Bibiana	Torino	624 47	187 34	437 13	»		»		»	558 09	655 69	1213 78	49 11	86 55	135 66	1078 12	378 51
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto giugno 1872 . . . L.			53234 03	24690 62	29772 88	1229 47		1599 19		17687 85	57112 25	44645 31	119445 41	5025 86	5893 17	10919 03	108526 38	24927 76
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1873, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9 le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1872 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . L.								»		»	»	14886 44	14886 44	»	1965 01	1965 01	12921 43	614 73
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 per cento liquidate a tutto dicembre 1872 . . . L.								1599 19		17687 85	57112 25	59531 75	134331 85	5025 86	7858 18	12884 04	121447 81	25542 49

Roma, addì 5 dicembre 1872.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: QUINTINO SELLA.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: G. DE FALCO.

(*) Iscrizione suppletiva, vedi n° 249 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 21 maggio 1871, n° 396 (Serie 2ª).

ALLEGATO G — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 5 dicembre 1872, N. 1202 (Serie 2ª).

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso – Comune	Sede – Provincia	Rendita annua dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6: Credito del fondo per il culto per *rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro - Colonne 5—6	Differenza: Debito del fondo per il culto per *rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6—5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta al Demanio col R. decreto 17 febb. 1870, n. 5519	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto: sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	Sulla rendita esposta nella col. 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° genn. 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile: 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17	Credito del fondo pel culto per *rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 15—18	Debito del fondo pel culto per *rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1	Capitolo collegiale di S. Maria Maggiore in (*)	Gioja del Colle	Bari	1708 11	489 48	1218 63	»				1079 84	2437 26	2437 26	5954 36	214 48	321 72	536 20	5418 16	214 83
2	Cappellania Jacono Salvatore in	Ragusa	Siracusa	»	24 11	»	24 11				»	»	»	»	»	»	»	»	128 39
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1872 . . . L.			1708 11	513 59	1218 63	24 11				1079 84	2437 26	2437 26	5954 36	214 48	321 72	536 20	5418 16	343 22

Roma, addì 5 dicembre 1872.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: QUINTINO SELLA.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: G. DE FALCO.

(*) Iscrizione suppletiva, vedi n° 8 dell'allegato *D* annesso al R. decreto 21 maggio 1871, n° 396 (Serie 2ª).

(Continua)

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

AVVISO D'ASTA

per provvista periodica del FRUMENTO occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare in questa capitale.

Si notifica che, essendo oggi andato deserto l'incanto per l'appalto di 50 lotti frumento, avrà luogo avanti l'intendente militare della divisione, addì 15 corrente mese, alle ore una pomeridiana, un nuovo incanto presso questo ufficio d'Intendenza Militare, sito in via San Romualdo, n. 243, per la provvista come appresso:

Quantità che si appalta *Quintali*	Qualità del frumento	Divisione dell'appalto Lotti: Numero	di quintali caduno	Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	TEMPO UTILE per lo consegna da eseguirsi nel magazzino del predetto panificio	Somma per cauzione di cadaun lotto
5000	Nostrale	50	100	L. 40	4	La prima consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 da quello successivo alla data dell'avviso dell'approvazione del contratto; e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.	L. 300

Il frumento dovrà essere del raccolto 1872, conforme ai campioni esistenti presso questa Intendenza, dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dal capitolo d'onere, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili presso questo ufficio e presso tutte le altre Intendenze Militari del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali verranno deliberati a favore di chi avrà offerto un ribasso di un tanto per cento lire superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Si avverte inoltre che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Nell'interesse del servizio, il prefato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle tesorerie del Regno, della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, i quali depositi verranno poi, per i deliberatari, convertiti in cauzione definitiva.

Trattandosi di titoli di rendita il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere incondizionati e presentati su carta bollata da una lira, debitamente firmati e suggellati, in difetto di che verranno respinti.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza Militare del Regno, avvertendo però che di tali partiti sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Intendenza Militare prima dell'apertura della scheda del Ministero della guerra e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito.

Le spese tutte dell'incanto, dei contratti, cioè carta bollata, copie, diritto di cancelleria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, ecc., sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti leggi.

Roma, 6 marzo 1873.

Per detta Militare Intendenza
Il Sottocommissario di Guerra: TADOLINI.

1185

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO D'ASTA pel 18 marzo 1873

per l'appalto della somministrazione in natura di generi d'ordinario consumo occorrenti per la casa di correzione in Fossano pel triennio 1873-74-75.

Il giorno 18 del corrente mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'uffizio, avanti il signor prefetto, e coll'intervento del signor direttore della Casa penale di Fossano, ad un secondo incanto per l'appalto della somministrazione in natura di vari generi d'ordinario consumo pel mantenimento dei guardiani e dei detenuti nella casa penale di Fossano, cioè de'lotti nell'infra esteso elenco descritti, che rimasero deserti nell'incanto tenutosi il 3 corrente mese.

L'appalto comincierà dal giorno della stipulazione del contratto e continuerà sino al 31 dicembre 1875 inclusivamente.

Le quantità de'generi figurano semplicemente per approssimazione e non tassativamente.

Chiunque intenda far partito agli incanti dovrà garantire le sue offerte mediante il deposito di una somma corrispondente al 5 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali voglia concorrere, e dovrà giustificare la propria idoneità e responsabilità col mezzo di un certificato del sindaco del luogo di suo domicilio.

Il deliberatario dovrà poi presentare un fidejussore solidario ed un approbatore notoriamente responsabile, o somministrare una cauzione corrispondente al sesto del montare della sua impresa col mezzo di titoli del Debito Pubblico dello Stato, oppure eziandio depositare un equivalente capitale nella Cassa dei depositi e prestiti.

Appena seguita l'aggiudicazione il deliberatario dovrà sull'invito di quest'ufficio stipulare il contratto e prestare la voluta cauzione, con diffidamento che in caso contrario perderà di pien diritto il fatto deposito, il quale cederà a favore dell'Amministrazione, che procederà ad una nuova asta.

L'appaltatore ed i suoi fidejussori dovranno fare elezione di domicilio legale in Cuneo per gli effetti del contratto, il cui capitolato è visibile presso quest'uffizio.

L'asta verrà aperta sui prezzi descritti nel seguente prospetto per ogni lotto, e i partiti in ribasso dovranno essere fatti in ragione di un tanto per cento sui rispettivi prezzi di ogni lotto, nè potranno in ogni caso essere inferiori a centesimi venti (20) per ogni cento lire.

Il deliberamento seguirà all'estinzione di candela vergine, dopo l'estinzione delle tre prime a favore di quello fra gli accorrenti che avrà fatto il maggior ribasso sul prezzo d'asta.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni cinque che scadranno al mezzodì delli ventiquattro (24) stesso mese.

Le spese degli incanti seguiti e di quelli che seguono, di deliberamento, dell'atto di sottomissione con cauzione, della stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, registrazione ed ogni altra inerente al contratto, sono a carico dell'appaltatore.

Si dichiara infine che, oltre alle condizioni portate dal capitolato, si osserveranno le altre relative che si contengono nel regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Descrizione dei lotti e dei generi che li compongono.

Indicazione dei lotti secondo il capitolato 1	Generi 2	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto 3	Prezzi d'asta per ogni genere 4	Ammontare della fornitura: per ogni genere 5	Ammontare della fornitura: per ogni lotto 6
1	Pane bianco	Chilogrammi 60000	» 50	30000 »	162000 »
	Pane pei detenuti sani	» 330000	» 40	132000 »	
6	Patate	» 60000	» 17	10200 »	19550 »
	Rape	» 10000	» 17	1700 »	
	Erbaggi	» 45000	» 17	7650 »	
8	Burro	» 3000	2 60	7800 »	18780 »
	Lardo	» 5000	2 10	10500 »	
	Cacio	» 300	1 60	480 »	

Cuneo, 5 marzo 1873.

Per detto Uffizio di Prefettura
Il Segretario: TOSELLI.

1153

CREDITO MERIDIONALE

BARI — Corso Vittorio Emanuele, Palazzo Ferrara, numero 112

A tenore degli articoli 22, 36 e 38 dello statuto sociale i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel dì 31 marzo corrente, alle ore 12 meridiane, in una delle sale del palazzo di residenza della Banca stessa.

Ordine del giorno:

1. Relazione e situazione a tutto il 31 dicembre p. p.
2. Nomina dei Revisori ed Amministratori mancanti.
3. Comunicazioni e proposte del Consiglio d'amministrazione.

Si ricordano le norme stabilite dal detto statuto negli articoli qui appiedi trascritti per munirsi dei poteri necessari all'ammissione all'assemblea generale.

Bari, 5 marzo 1873.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Cav. GIOV. DIANA.

Estratto dello statuto.

Art. 34. Ogni trenta azioni danno diritto ad un voto
Nessuno potrà avere più di dieci voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.
Per l'ammissione alle adunanze, le azioni o i relativi certificati debbono essere in perfetto corrente col pagamento delle rate sociali.
Art. 35. L'azionista avente diritto di votare può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista egualmente avente uguale diritto, mediante mandato espresso nello stesso biglietto di ammissione. 1172

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

A senso di deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione ed a termini dell'articolo 10 degli statuti, si prevengono i signori azionisti della Società Italiana per il Gaz che l'assemblea generale ordinaria è convocata per il giorno 22 del corrente mese, alle ore 1 pom., negli uffici della Società suddetta in Torino, corso Duca di Genova, n° 1, col seguente ordine del giorno:

1° — Nomina del presidente provvisorio;
2° — Nomina del presidente definitivo, di due scrutatori e d'un segretario;
3° — Relazione del Comitato di revisione;
4° — Relazione del Consiglio d'amministrazione;
5° — Votazione in ordine al bilancio del 1872;
6° — Elezione di un amministratore in rimpiazzo di quello uscente d'ufficio;
NB. A termini dell'art. 15 *l'amministratore uscente d'ufficio è sempre rieleggibile.*
7° — Elezione di tre sindaci per l'esame dei conti e bilanci dell'esercizio 1873.

Torino, 7 marzo 1873.

1187 **Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.**

1178

Avviso.

La Banca Italo-Germanica previene i possessori di Titoli provvisorii delle Obbligazioni Prestito di Licata, che al 1° aprile 1873, previa presentazione agli incaricati della sottoscrizione, dei Titoli provvisorii suddetti verrà corrisposto l'interesse di L. 7 50 in oro per cadauna Obbligazione.

Banca Italo-Germanica (Direzione Generale).

Notificazione e Pubblicazione.

(2ª *inserzione*).

Ad instanza di Quaglio Giacomo, residente in Torino, il tribunale civile di questa città ha mandato con suo provvedimento delli 8 ottobre 1872 ad assumere informazioni sull'assenza di Carlo Storero; a quali informazioni procedette il signor pretore di questa città di Torino il 21 gennaio testè spirato.

Questa pubblicazione si fa a senso dell'art. 23 Codice civile italiano.

Torino, 3 febbraio 1873.

506 Vicario sost. Bosonotti

DIFFIDAZIONE. 1150

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del dott. Mauro Bortolani di Modena agente per sè e per gli altri eredi beneficiati del comune autore Gaetano Bortolani, agli effetti di cui nell'art. 111 della legge, numero 5943, 8 ottobre 1870 si inserisce il seguente decreto del tribunale civile di Modena 12 febbraio 1873.

Tenore del decreto:

Visti gli articoli 102, 103, 105 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5943,

Autorizza il signor dott. Mauro Bortolani non tanto agente a nome e nell'interesse proprio, quanto anche come mandatario degli altri coeredi e legittimari beneficiati Bortolani a ritirare dalla Tesoreria di Modena i frutti o *coupons*, risultanti da polizza num. 680 del primo gennaio 1872 e i successivi, nonchè ad emettere ove occorra la relativa quitanza a favore dello Stato, il tutto in conformità della domanda.

Dato in Modena in camera di consiglio questo giorno 12 febbraio 1873.

Firmati: Angeli presidente — Salvioli — P. Zurlini — Dott. Bollei segretario.

AVVISO. 949

per tramutamento di certificati di rendita.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Domodossola con decreto 11 corrente mese autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare i certificati numeri 20083 e 31678 della rendita di lire 10 caduno, consolidato cinque per cento, entrambi intestati a Spezia Giovanni fu Pietro Antonio, già domiciliato a Pontegrande di Bannio, in due iscrizioni al portatore da consegnarsi a Spezia Antonio fu detto Giovanni, residente pure in detto luogo, o a chi per esso debitamente autorizzato.

Vogogna, 22 febbraio 1873.

Presbitero Giuseppe notaio.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

A tutto il giorno 4 Gennaio 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . L.	105,577,047 42	121,326,047 78
Esercizio delle Zecche dello Stato »	15,749,000 36	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) L.		48,450,250 »
Portafoglio »		293,560,084 11
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali »		47,171,406 90
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866) »		129,280 48
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872 »		740,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870) »		50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazioni di 40 milioni »		10,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »		20,000,017 »
Immobili »		7,861,117 49
Effetti all'incasso in conto corrente »		344,519 20
Azionisti, saldo azioni »		80,053,150 »
Debitori diversi »		30,476,052 27
Spese diverse »		1,462,565 39
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »		377,777 80
Depositi volontari liberi L.	413,435,888 59	426,758,452 05
Depositi obbligatori e per cauzione »	13,322,563 46	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa »	19,012,800 »	251,240,025 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana »	930,495 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	231,296,730 »	
Conversione del Prestito Nazionale " Conto in contanti »		17,580,623 55
	L.	2,146,791,369 02

PASSIVO.

Capitale L.		200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione: per conto proprio della Banca L.	345,235,145 60	1,133,685,395 60
id. delle finanze dello Stato »	740,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione »	48,450,250 »	
Fondo di riserva »		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile L.	543,474 05	2,103,943 33
non disponibile »	1,560,469 28	
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali »		13,447,187 36
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali »		49,326,045 87
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) »		15,223,331 10
Mandati e lettere di credito a pagarsi »		8,717,843 71
Dividendi a pagarsi »		59,179 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico »		3,673,249 62
Creditori diversi »		11,007,111 74
Risconto del semestre precedente »		1,065,220 05
Benefizi del semestre in corso »		115,510 92
Depositanti di oggetti e valori diversi »		426,758,452 05
Ministero delle Finanze c[c obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare »		251,240,025 »
Utili netti del 2° semestre 1872 »		10,368,870 67
	L.	2,146,791,369 02

Saggio dello sconto e dell'interesse sulle anticipazioni 5 0[0
Interesse su c[c a interesse negli stabil. autorizz. 2 1[2 0[0.
Valore delle azioni Banca al 31 dicembre 1872 L. 2685.

939 *Il Direttore Generale*
BOMBRINI.

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero: G. MIRONE.

BANCA AGRICOLA ROMANA

ASSEMBLEA GENERALE

A tenore dell'articolo 18 dello statuto sociale gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 23 corrente mese, all'ora una pom., nel locale della sede centrale, via del Corso, palazzetto Sciarra.

Ordine del giorno:

1° Approvazione del bilancio sociale, e determinazione del dividendo a pagarsi.
2° Elezione di parte dei consiglieri, e dei sindaci.
3° Aggiunta ad un articolo dello statuto.

Roma, il 7 marzo 1873.

Il ff. di Presidente del Consiglio Centrale d'Amministrazione
ANTONIO PETRI.

NB. Intervengono all'assemblea tutti gli azionisti che riportino il riscontro di deposito di azioni fatto in una delle Casse seguenti:
Roma, Cassa Centrale della Società, via del Corso, Palazzetto Sciarra, e Banca di Credito Romano, via Condotti, n. 42.
Firenze, Cassa Succursale della Società, Borgo SS. Apostoli, n. 21.
Parma, id., id., strada S. Barnaba, n. 63.
Milano, id., id., via del Giardino, n. 5.
Reggio Calabria, id., id.
Pistoja, Cassa distrettuale della Società, via del Duca, n. 64.
Torino, Rappresentanza della Società, via Sotto Ripa, n. 2.
I depositi delle azioni fatti nella Cassa Centrale devono aver luogo almeno 24 ore prima del giorno fissato per l'adunanza.
I depositi fatti nelle Casse succursali occorre avvengano almeno due giorni prima, onde i rispettivi documenti possano arrivare in tempo per l'adunanza. 1169

Società Bonificatrice di terreni incolti in Italia

La sottoscritta Direzione rammenta ai possessori di azioni di questa Società, i quali non hanno effettuato ancora il pagamento degli ultimi due versamenti a saldo di dette azioni, che tali versamenti furono chiamati mediante regolare inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 157, fino dal giorno 8 giugno 1872.

Li invita pertanto a voler effettuare il pagamento arretrato, unitamente agli interessi di mora, entro il corrente mese di marzo, scorso il qual tempo infruttuosamente, la Società procederà senz'altro avvertimento, a norma del paragrafo 153 del Codice di commercio.

Firenze, 6 marzo 1873.

1170 **La Direzione.**

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA TORREBERETTI AL GRAVELLONE

presso Pavia

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di lunedì 31 marzo 1873, ad un'ora pomeridiana, via dell'Ospedale, num. 24, in Torino.

ORDINE DEL GIORNO:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1872.
3° Rinnovazione del Consiglio d'amministrazione a termine dell'articolo 29 degli statuti.

Torino, 4 marzo 1873.

1098 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA AD ACQUI

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di sabato 29 marzo 1873, alle ore 4 pomeridiane, via Sant'Egidio, num. 24, in Firenze.

ORDINE DEL GIORNO:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1872.
3° Rinnovazione del Consiglio d'amministrazione a termine dell'articolo 29 degli statuti.

Firenze, 4 marzo 1873.

1097 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

SOCIETÀ VETRARIA VENETO-TRENTINA

MILANO, Via Amedei, N. 3

Chiamata del 6° e 7° decimo.

Per deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione della Società Vetraria Veneto-Trentina nella seduta del giorno 20 febbraio 1873, ed in base all'articolo 6 dello statuto sociale, gli azionisti sono chiamati a versare presso la Cassa della Società il 6° e 7° decimo dal 1° al 5 aprile p. v. 1873.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: PIO COZZI.

1104

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Trani in data del 13 dicembre 1872 ha emesso la seguente deliberazione:

Il tribunale autorizza l'Intendente di finanza di Bari di pagare liberamente nelle mani di Vincenzo Brandi la somma di lire 148 50; in quelle di Giovanni Brandi la somma di lire 148 50; in quelle di Michele Brandi la somma di lire 148 50; in quelle di Nunzia Brandi la somma di lire 148 50; e finalmente in quelle di Isabella di Tria, una con l'obbligo del reimpiego a vantaggio di due suoi figli minori Carmela e Luigi Brandi, la somma di lire 297 28; emergenti dette somme da due mandati distinti coi numeri 2150 e 4602, intestati a favore di Giuseppe Brandi di Minervino per deposito giudiziario da quegli fatto per decimo di prezzo di un fondo espropriato in danno di Delfino.

Per copia conforme

1058 Giuseppe Sarlo proc.

DIFFIDAMENTO AL PUBBLICO.

Guglielminetti Antonia maritata Mazzoleni, domiciliata in Omegna, provincia di Novara, ove tiene la sede del suo commercio d'oggetti di legno tornito e di vino, diffida il pubblico che ella non ha più nulla di comune nel commercio tanto nel Regno che fuori, col suo marito Giovanni Maria Mazzoleni, e che perciò ella non si tiene più obbligata nè individualmente nè solidariamente per qualunque atto o fatto cagionato per opera di suo marito, dichiarando essere tanto il suo negozio e commercio, quanto i mobili, mobiglie e beni stabili di spettanza d'essa Antonia Guglielminetti, separati dal patrimonio del marito, e perciò non passivi di guarentigia pei fatti di quest'ultimo.

In fede:

Omegna, 28 febbraio 1873.

1163 Antonia Guglielminetti.

ESTRATTO DI SENTENZA

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto avvocato rende noto che in esito a sua domanda fatta per Domenico Frezza e consorti di Verzegnis ha il tribunale civile di Tolmezzo, con sentenza 17 gennaio 1873, registrata al n. 33, vol. 1°, pag. 195, col pagamento di L. 6, dichiarata nei sensi dell'articolo 24 Codice civile l'assenza di Pietro Lunazzi fu Giacomo detto Dal Prete di Verzegnis, sentenza che notificata a chi di ragione ora anco si pubblica a termini dell'articolo 25 ridetto Codice.

Tolmezzo li 27 febbraio 1873.

1050 Gio. Battista dott. Campeis.

BANDO PER VENDITA D'IMMOBILE

(1ª *pubblicazione*)

A richiesta di Luigi Gori rappresentato dal procuratore signor Benedetto Ferrantini e di D. Luigi e Francesco Evangelisti domiciliati in Roma, rappresentati dal procuratore Vincenzo Scifoni. In esecuzione della sentenza del tribunale civile di Roma del 22 dicembre 1871 si procederà a carico di Marcello Fabiani domiciliato in Roma, via Frattina n. 59, alla vendita del quarto piano della casa via Frattina n. 59 con cantina in comune con i proprietarii degli altri piani, del pozzetto, cortile e vasche da lavare alimentato da acqua di Trevi. Tal fondo è iscritto al censo sotto il n. di mappa 195, Rº 3º. L'incanto avrà luogo a senso di legge il giorno 10 aprile 1873 alle ore 11 antimeridiane nell'uffizio del sottoscritto notaio via Metastasio n. 9-A pel prezzo di L. 21,909 60 a forma della perizia Innocenti depositata nella cancelleria del suddetto tribunale.

Prima di offrire all'incanto si dovranno depositare in mani del sottoscritto lire duemila cento novanta e centesimi novantasei decimo del prezzo e lire milleottocento spese approssimative.

Roma, li 28 febbraio 1873.

1157 Dott. cav. Filippo Bacchetti notaro di collegio delegato.

DECRETO. 1123

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda riunita in camera di consiglio nelle persone delli signori avv. Giulio Villa giudice ff. di presidente, dott. Antonio Botta giudice, dott. Lodovico Bianchi giudice,

Udita la relazione fatta dal giudice delegato;

Visto il certificato dell'ufficio dello Stato Civile di questa città in data 18 giugno 1872 comprovante la morte della Bodio Antonia mancata ai vivi l'8 aprile 1872;

Visto il testamento della medesima in data 21 febbraio 1866 a rogito dei notaj dott. Marocco e dott. Laurin col quale instituiva eredi i suoi nipoti Angela, Giuseppina, Cristina, Luigi, Federico, Gaetano, Carlo Antonio ed Edoardo fratelli e sorelle Izar fu Gio. Battista e Luigi Giovanni ed Antonio Bodio del vivente Filippo, in parti eguali tra loro, avendo però chiamato in usufruttuario generale delle sue sostanze il di lei fratello Federico Bodio vita sua durante;

Visto l'atto di notorietà 19 giugno 1872 eretto nella pretura del mandamento 2° di questa città, nel quale è dichiarato che la predetta Bodio Antonia non lasciò altri che abbiano diritto sulla di lei eredità e che non vi sono di essa altre disposizioni di ultima volontà;

Visto gli atti 29 e 30 maggio, 5 giugno 1872 a rogito Sormani, Casattini, Nardello, Liparachi coi quali i sunnominati eredi aventi la capacità giuridica, come ivi è dichiarato, nominarono in loro procuratore il ricorrente rag. Faustino De Ponti, coll'incarico di procedere anche al tramutamento delle rendite di compendio dell'eredità.

Ritenuto che l'usufruttuario Federico Bodio sottoscritto al ricorso concorrerebbe pure nella domanda pel tramutamento del certificato di cui si tratta;

Perciò autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato num. 38383 della rendita di lire 300 consolidata cinque per cento, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno a favore di Bodio Antonia fu Luigi di Milano, datato da Milano il 4 aprile 1865, a tramutare, dicesi, detto certificato in titolo al portatore e ciò sull'istanza del rag. Faustino De Ponti nella sua qualità di procuratore delli Angela, Giuseppina, Luigi, Cristina, Federico Gaetano, Carlo ed Edoardo fratelli e sorelle Izar di Gio. Battista residenti in Milano, Izar Antonio fu Gio. Battista residente in Udine, di Antonio Bodio residente in Milano, di Giovanni Bodio residente in Foggia, di Luigi Bodio residente in Venezia, figli del vivente Filippo, nella loro qualità essi Izar e Bodio di eredi in parti eguali della titolare di detto certificato Bodio Antonia non che sull'istanza di Bodio Federico fu Luigi residente in Milano nella sua qualità di usufruttuario dell'eredità medesima.

Milano, 13 febbraio 1873.

Firmati: G. Villa giudice ff. di pres. — Muggia vicecancelliere.

Per copia conforme
Milano, li 24 febbraio 1873.

Sartorio vicecanc.

REGIA PRETURA DI ROMA

3° mandamento.

Ad istanza della Società Generale di Credito Agrario sedente in Roma via Condotti, num. 61, e per essa del signor Leopoldo conte Ghirelli direttore generale ivi domiciliato e rappresentato dal procuratore dott. Pio Alberini,

Io infrascritto usciere addetto alla R. pretura del suddetto mandamento ho notificato e notifico al signor Antonio Nisi d'incognito domicilio e dimora qualmente sotto il giorno 21 febbraro prossimo passato col ministero del notaro di Roma dott. Alessandro Bacchetti e nell'interesse della Società suddetta fu elevato atto di formale protesto per mancanza di pagamento sopra un biglietto all'ordine di lire 1000 accettato dal sig. Pietro Faustini e girato dal detto Antonio Nisi, e perciò

Ho citato il ripetuto Antonio Nisi unitamente al Faustini a comparire innanzi la R. pretura terzo mandamento nell'udienza del giorno diciassette aprile prossimo futuro alle ore nove antimeridiane per sentir emanar sentenza di condanna solidale pel pagamento delle dette lire 1000, spese di protesto, e del giudizio e degl'interessi legali, quale sentenza sarà munita dell'opportuno ordine esecutorio da eseguirsi provvisoriamente non ostante opposizione od appello.

Oggi in Roma addì otto marzo mille ottocento settantatrè.

1167 Rossini Giuseppe usciere.

DECRETO. 1089

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con decreto del 16 dicembre 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare la rendita di lire 550 di cui nel certificato avente il num. 113595 intestato a Luigi Viriglio fu altro Luigi di Centallo a favore della signora Maria Domenica Tallone erede e vedova di quest'ultimo in altrettanta rendita al portatore al cinque per cento di annue lire 550 in due distinte cartelle, cioè una per la rendita di lire 150 e l'altra per lire 400.

Cuneo, 20 febbraio 1873.

Berardengo proc. capo.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

A senso dell'art. 664 Cod. proc. civ. si rende noto che dal sig. Luigi Orsini fu Pietro si è avanzata istanza all'Ecc.mo presidente del tribunale civile di Roma per la nomina di un perito il quale proceda alla stima del seguente fondo da subastarsi a carico del sig. Curzio Piernicoli del fu Vincenzo.

Casamento posto in Roma via dei Prefetti numeri 18 e 19, corrispondente al vicolo Valdina n. 6, composto di cantine, piano terreno, secondo e terzo piano e soffitte, segnato in mappa ai numeri 329 1[2 e 330, confinante da un lato col palazzo Tommasini, da un altro lato col palazzo detto dei Pazzi, nella parte davanti colla via dei Prefetti e nella parte posteriore col vicolo Valdina.

Roma, li 9 marzo 1873.

1168 Cesare Lanzetti proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui nell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5842, per l'Amministrazione del Debito Pubblico, si rende noto che il tribunale civile di Casale Monferrato con decreto 12 febbraio 1873 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione del certificato di rendita di lire trecentodieci portante il numero 26884, intestato ad Hugues Angela di Andrea domiciliata in Piovà col godimento dal primo gennaio 1871, in capo al ricorrente signor cavaliere Bertorello Bartolomeo nato e domiciliato in Piovà, od il tramutamento del certificato stesso in cartelle al portatore, a favore del prefato ricorrente.

1071 Avv. Ortensio Ferrando.

REGIO TRIB. CIVILE DI VELLETRI

Onorevole sig. presidente,

Francesco conte Antonelli ed Eugenio Faostini amministratori camerali del circondario di Velletri nel decorso anno 1872, possidenti domiciliati a Velletri, per mezzo del sottoscritto procuratore espongono che sotto il giorno 26 del mese di novembre prossimo passato fecero precetto di pagamento alla signora Caterina Milza vedova del fu Pietro Nardacci come madre, tutrice e curatrice di Concetta e Maddalena Maria Geltrude ambedue figlie ed eredi del fu Pietro Nardacci per essere soddisfatti della somma di lire duemila sessantaquattro e cent. otto sorte, e delle spese in lire 14 30 oltre la spesa del precetto che la detta Nardacci deve nella qualifica suespressa agl'istanti in virtù di ordinanza di mano regia rilasciata da questo Regio tribunale in data 19 agosto 1872, colla comminatoria che se fossero decorsi i trenta giorni accordati nel precetto stesso senza che essa vedova Nardacci avesse pagato la enunciata somma avrebbero proceduto alla subastazione dei seguenti beni immobili posti nel territorio di Terracina:

1° Vigna in contrada la Croce responsiva al quinto alla mensa vescovile, confinante con i beni di Gaetano Loffredo, Luigi Tomej, Bianchi Biagio fu Cesare, e due strade, salvi ecc., al numero di mappa 21;

2° Vigna in contrada Fischiera, confinante con i beni di Fiorenza Giuseppina, Fizi Paolo fu Giuseppe e Chiumera Giuseppe, salvi ecc., al n. di mappa 305;

3° Vigna in vocabolo S. Salviano, confinante strada, vicolo, Palmacci Angelo fu Cesare, e Filosi Gioacchino fu Giuseppe, al numero di mappa 307;

4° Terreno seminativo olivato vocabolo Montichio, confinante Massoni Giuseppe fu Angelo, Tomej Luigi, Spignosi Domenico, e Radice Tobia fu Antonio, al numero di mappa 765;

5° Pascolo olivato vocabolo Monte S. Angelo, confinante con i beni del Collegio in Terracina, comunità di Terracina, Loffredo De-Simone Gaetano, e Trombetta Caterina fu Vincenzo, ai numeri di mappa 777, 778, 779;

6° Casamento ad uso di stalla in Terracina contrada Cipollata distinta col numero di mappa 37, sezione 11, confinante con i beni di Fajola Felice, e strada in tre lati;

7° Casa ad uso di abitazione in contrada Piazza di S. Giovanni e Purgatorio, distinta con i numeri di mappa 112, 113, 116, confinante con i beni di Antonelli conte Gregorio, Confraternita della Morte, piazza e strada, salvi ecc.;

8° Casa in contrada vicolo di Santi Quattro distinta con i numeri di mappa 1146, 146, 1, sez. 11, confinante convento di S. Domenico, Di Leo Niccola fu Raffaele, vicolo di Santi Quattro e mura castellane, salvi ecc.

Trascritto il precetto in questa Conservazione delle ipoteche, e non avendo la debitrice pagato la somma richiesta, dimandano alla S. V. Ill.ma perchè si degni nominare un perito ad effetto di valutare il costo dei fondi da subastarsi giusta l'art. 663 della vigente procedura civile, e che sia fissato il giorno in cui esso signor perito debba prestare il giuramento ed esibire la perizia.

Velletri, li 2 marzo 1873.

1147 Luigi avv. Pelliccia proc.

1060

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Lugano, il 18 febbraio 1873.

In nome della Repubblica e Cantone del Ticino, distretto di Lugano,

Il tribunale civile nel distretto di Lugano composto delli signori giudici, vicepresidente, avv. Giuseppe Gibellini, Carlo Fontana, Domenico Gatti, e supplementari avv. Giuseppe Parini ed avv. Giorgio Torricelli pel presidente avv. Antonio Vegezzi ed avv. Giuseppe Leoni assenti,

Sedente nell'aula delle ordinarie sue sezioni in questo palazzo di giustizia in Lugano;

Letta l'istanza: (*Ommissis*)

Decreta:

È interdetto in via provvisionale al signor Paolo Paltenghi fu Angelo, di Ponte Tresa, di passare a qualsivoglia alienazione e dispersione dei beni a lui pervenuti in eredità dal defunto Paolo Giarda.

Il presente cesserà di aver vigore subito dopo la prolazione del giudizio di merito in punto alla istanza 10 settembre p. p. della signora Teresa Eusebio-Paltenghi e come agli atti.

Copia del presente sarà intimata alle parti rispettivamente, e le spese per intanto a carico dell'instante.

Per il suddetto tribunale: il vicepresidente avv. G. Gibellini. — Il segretario avv. Giacomo Peri.

Visto per la legalizzazione delle premesse firme e bollo d'ufficio del tribunale civile di questo distretto.

Lugano, 19 febbraio 1873.

Il Commissario di Governo
G. Maracini.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta